

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 7°
● massima 19°
Oggi il sole sorge alle 6,34
e tramonta alle 19,47

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle 13
e dalle ore 15 alle 18

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA



**Domani
la Via Crucis
Niente auto
bus devianti**

Per l'irradiazione della Via Crucis (nella foto) che sarà celebrata domani da Giovanni Paolo II, il traffico intorno al Colosseo sarà bloccato dalle 18 alle 23,30 circa. In quella fascia oraria il provvedimento costringerà anche l'Atac a rivedere il percorso delle sue linee. Il 13 sarà sospeso e sostituito con un servizio di bus-navetta, mentre la linea 30 funzionerà solo nel tratto tra piazza Thorwaldsen e Porta Maggiore. Saranno deviate nelle vie limitrofe le linee 1, 15, 27, 81, 85, 87, 118, 673. Per ulteriori informazioni i cittadini possono rivolgersi, dalle 8 alle 20 al numero telefonico 469 54 414.

**Cantiere mondiale
sotto sequestro
«Si lavora
senza sicurezza»**

Ancora un cantiere mondiale sotto sequestro. I sigilli sono stati apposti dagli ispettori del lavoro, l'altro ieri, perché cinque operai lavoravano in una buca di tre metri senza nessuna misura di sicurezza. Giunti nel cantiere sulla Flaminia, dove si costruisce un cavalcavia per il centro Rai, gli ispettori hanno subito fatto scendere di lavorare i 5 operai. Dopo pochi minuti una violenta fiammata si è sprigionata da un cavo elettrico da 8000 volt e proprio nella buca dove i cinque lavoravano. La tragedia è stata evitata per un pelo.

**«Verdeargento»
I pensionati
impegnati
per la città**

Sorveglianza nei musei e nei parchi, assistenza nelle biblioteche, presenza costante (con lezioni e seminari) nella scuola dell'obbligo. Su iniziativa dello Spi-Cgil (sindacato dei pensionati) e dell'Associazione per l'autogestione dei servizi (Auser), gli anziani potranno dare una mano alla città. Il progetto «Verdeargento», presentato ieri mattina dalla Cgil, verrà proposto nei prossimi giorni agli assessori capitolini. Le prestazioni degli anziani di «Verdeargento» saranno del tutto gratuite per aderire alla «moneta iniziativa», presieduta da Giancarlo D'Alessandro, segretario della Camera del lavoro di Roma, si può telefonare al 771 42 38.

**Galitzine
affidata
al servizio
sociale**

La stilista Irene Galitzine lascerà il carcere ma sarà affidata al servizio sociale. La decisione è stata presa oggi dal Tribunale di sorveglianza, presieduto da Guglielmo Canisto su conforme parere del pubblico ministero. La stilista tornerà libera probabilmente oggi, non appena la Procura della Repubblica avrà firmato l'ordine di scarcerazione. La nota stilista settantaduenne era finita in carcere il 14 aprile scorso, dopo che era passata in giudizio una sentenza di condanna a otto mesi di reclusione per evasione fiscale.

**Monteverde
Un uomo
muore
di overdose**

È stato trovato senza vita da un amico Fabrizio Cotogni, 33 anni, è morto nel garage della sua abitazione, in via Edoardo Bassini 15, a Monteverde. Secondo i primi accertamenti medico legali l'uomo sarebbe morto in seguito all'assunzione di una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. Ieri mattina è stato un amico della vittima, Marco Navani, a ritrovare il corpo nel garage. Il commissariato di zona segue le indagini sulla morte di Fabrizio Cotogni.

**Blocco stradale
antifrattanti
a viale Marconi**

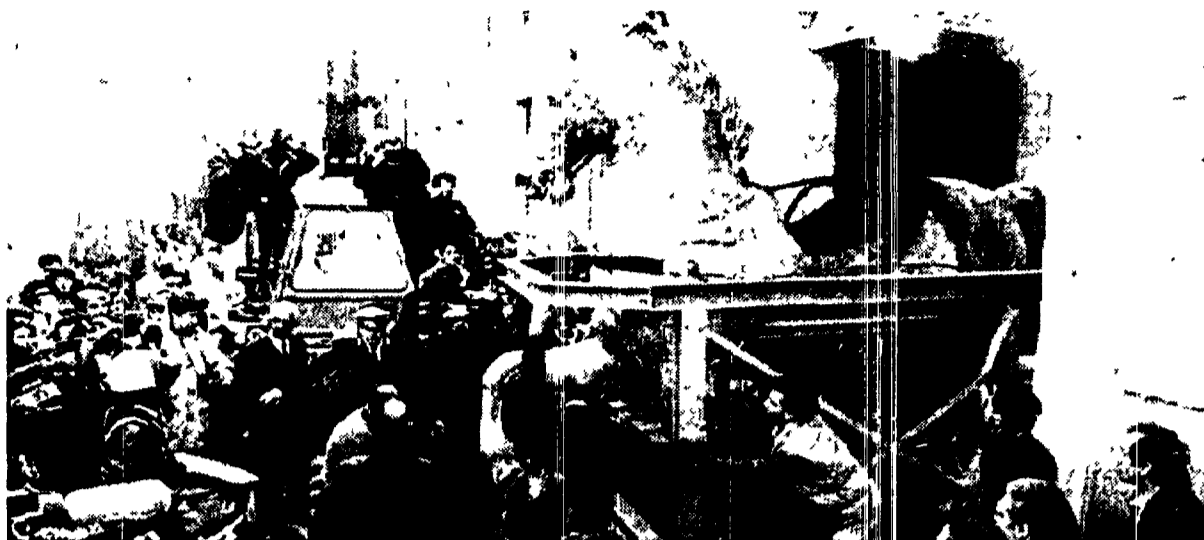
Per difendere le case dove vivono da trent'anni sono scesi in strada. Gli inquilini di due palazzi di proprietà dell'Ina, in via Einstein, vicino piazzale della Radio hanno ricevuto dalla società assicuratrice le lettere in cui si annuncia la vendita delle case. Per restare nei loro appartamenti i 328 affittuari hanno una sola possibilità: comprare e a caro prezzo. Un appartamento di due stanze, cucina e bagno, costa ad esempio 108 milioni, di cui 30 da versare subito in contanti e il resto da pagare con un mutuo ventennale di 900mila lire al mese. Decisa la protesta, gli inquilini hanno bloccato viale Marconi per tutto il pomeriggio di ieri.

STEFANO POLACCHI

Curiosità, ironie, applausi dal San Michele al Campidoglio per cavallo e cavaliere sulla strada di casa «Tanti anni di restauri e nemmeno gli hanno fatto la barba»



A destra, il cavallo di Marc Aurelio viene trasportato fuori dell'Istituto San Michele. A sinistra, i due camion con la statua



È tornato l'Imperatore Un «trionfo» per Marco Aurelio



Lo «strano viaggio» di Marc'Aurelio e del suo cavallo dall'Istituto di restauro San Michele al Campidoglio. Due camion a passo d'uomo per le vie della città. «Onore all'imperatore», «ma sta veramente bene?», per la gente è stato come rivedere un vecchio amico. E qualcuno ha invitato l'imperatore a montare il cavallo e dare una lezione agli automobilisti. In Campidoglio, la statua equestre collocata in una sala dei Musei.

GIAMPAOLO TUCCI

Il braccio della gru si abbassa con lentezza. Sospesa al gancio, la statua legata saldamente al suo trono di ghisa, cala a brevissimi strappi verso la piattaforma in legno. L'estremo movimento e dalla folla si leva un applauso liberatorio. Marc'Aurelio, l'imperatore, dopo nove anni di esilio presso l'Istituto centrale e del restauro di San Michele è tornato in Campidoglio. Ad attenderlo, nella piazza michelangiolesca transennata e superprotetta per l'occasione, tra le telecamere di tutto il mondo e qualche autorità, una folla di 5-600 persone.

«L'hanno curato tutto questo tempo e non gli hanno neanche tagliato la barba». È un bambino di prima elementare, con gli occhi pieni di curiosità e di stupore, a commentare l'uscita di Marc'Aurelio e del suo cavallo, alle nove di ieri mattina, nello spiazzo antistante l'Istituto San Michele. La statua equestre in bronzo è stata da poco imbalsamata all'interno dell'Istituto. L'imperatore è protetto da blocchetti di legno e da una palina di vetroresina, è seduto a cavalcioni su un trono di ghisa, subito dopo esce il cavallo imbragato con elinghie e tiranti. Il grande malato sembra stare meglio, ha raccontato qualche strisciata dorata, il verde rarin pare più vivido. Pure, resta l'impressione di grandezza sfionata o malamente ricostituita. E poi, quelle bende gineprose sul capo e sul busto. Hai di fronte il sogno dell'eroe e assai al selettico del malato immaginario di Molière. Menir la gru solleva le statue dal suolo per adagiarle su due camion a rimorchiati, nel viottolo di San Michele comincia la rissa della folla. Un ragazzo in motorino sfugge al controllo dei vigili, ma viene subito bloccato dalla voce imperiosa ed inimitabile di uno spettatore: «Manco per Marc'Aurelio c'hai rispetto?». Le operazioni di sistemazione delle due statue sono minuziose, in tutto durano più di due ore. Davanti all'edificio ci sono l'assessore al centro storico e alla cultura Paolo Battistuzzi, il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Susanna la direttrice dei Musei capitolini Anna Sommella e il direttore del San Michele D'Elia. Sono le undici quando il minicreteo auto dei vigili e due camion imbocca piazza di Porta Portese. Al seguito 20 operai, un centinaio di giornalisti e reporter, 40 reti televisive e in cielo 4 elicotteri dei vigili fanno la spola tra Porta Portese e il Campidoglio, per tenere sotto controllo il percorso. Fur chilometri e mezzo, attraverso Ponte Sublico, il lungotevere via Petroselli via S'ietro in Carcere.

Il viaggio, a passo d'uomo, ha il sapore di un'opea scalagnata. Un imperatore, il suo cavallo, due camion che procedono lentamente sui sanpitrini alcuni passanti che prima incuriositi poi sorridenti e quasi ammalati, cambiano direzione, per mettersi al seguito. Su Ponte Sublico, la gente è assediata lungo i parapetti qualche auto sfigge al controllo e cerca di superare l'imperatore. Ed ecco, il ro-

mano risentito. «A Marc'Aurelio, zompa sul cavallo e daje lezione». Gli ha eco chi non si rassegna a quell'immagine di imperatore convalescente, guidato per mano, condannato all'impotenza di chi non esiste. «Prendi er cavallo e corri». La statua è rigida le vibrazioni leggere, gli scarti, contrastano con il cipiglio del volto. Una signora esclama sobriamente (c'è rispetto, senso di identità e gioia). «Marc'Aurelio», un anziano signore si ferma e si mette sull'attenti. «Onore all'imperatore». Dialogo sul rettilineo del lungotevere. «Ma sta bene?», «Nun me pare proprio». La gente si affaccia alle finestre dei palazzoni. L'imperatore, nella carreggiata lenta viene affiancato e superato da un fiume di auto urlanti sull'altra corsia. Sono due tempi diversi, sospeso quello del corteo, frenetico l'insosso, incanalato quello degli automobilisti. Un vecchio appoggiato a un rudere macchiato di verde riflette. «Sono ignorante ma uno come Marc'Aurelio c'ha na' storia terribile alle spalle». C'è chi si interroga sull'autenticità della statua («È soltanto na copia»). Vicino a piazza Venezia le auto cominciano a debordare. La statua equestre viene circondata da ogni lato. Qualcuno si impietosisce. «Poveretto, lo stanno a affumicare l'impressione vedere l'imperatore per eccellenza tallonato da un pullman sovrappollato, il 90 sbarra».

Sono le 12. I due camion imboccano la salita che porta al Campidoglio. Nella piazza, molla gente, non troppa. Un applauso. Poi, le due statue sono scaricate e trasferite su una piattaforma lunga 25 metri, che oltrepassa i gradini di accesso al portale dei Musei capitolini. Marc'Aurelio e il suo cavallo, sotto la luce delle telecamere e lo sguardo compiaciuto di Carraro, vengono spostati in una sala di 5 metri per 10 chiusa da una vetrina con atmosfera condizionata. L'apertura della piazza è, almeno per ora, vietata.

In mostra sotto vetro
Appuntamento il 21 di aprile

Marc Aurelio e il suo cavallo saranno esposti al pubblico soltanto a partire da sabato 21 aprile. La statua equestre è stata ven collocata in una sala del Museo capitolino (il Palazzo nuovo settecentesco), di 5 metri per 10, con atmosfera condizionata, per preservarla dagli agenti inquinanti. Il pubblico potrà ammirare il capolavoro solo attraverso pareti di vetro. Oggi l'imperatore sarà collocato in sella al cavallo. Nei prossimi giorni proseguiranno piccole operazioni di restauro e di controllo. Sabato 21 aprile, all'interno del Museo capitolino, oltre al prevedibile afflusso dei visitatori (non è stato ancora deciso se l'ingresso sarà gratuito) ci sarà anche una cerimonia per il Natale di Roma officiata dal cardinal Ruffini. L'orario d'apertura del museo, dalle 9 alle 13,30, dalle 20 alle 23. Da qui, la famosa statua equestre non comparirà più, come è stato fino al 17 gennaio 1981 sul piedistallo michelangiolesco al centro della piazza del Campidoglio. I responsabili presenti al sindaco Carraro, l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi, il direttore del San Michele D'Elia e la direttrice del Museo capitolino, Anna Sommella, non hanno escluso che la statua possa ritornare al suo posto. L'ipotesi più probabile, per il sindaco Carraro («Ne riparliamo fra un po' di tempo») e per D'Elia, però, è che al centro della piazza finisca una copia della statua equestre. Il calco è stato già commissionato al San Michele (250 milioni). Si deci-

derà nei prossimi mesi. Finora, a finanziare il restauro (che deve ancora essere portato a termine), sono stati Comune (100 milioni), Banco di Roma (150 milioni) e Rea (600 milioni). Per il ministero dei Beni culturali, ieri c'era il direttore generale Sisinni, che ha espresso le «congratulationi per il lavoro svolto».

Denuncia Sunia: 3000 sgomberi e 2000 appartamenti «a rischio»

Sfratti e vendite selvagge nel regno dello Sdo

STEFANO POLACCHI

Nel regno dello Sdo la speculazione sugli appartamenti gli sfratti le operazioni dei cambiamenti di destinazione d'uso la fanno da padrone. E da 6-7 mesi la situazione è diventata davvero incandescente. Così ieri sera, al cinema Diamante sulla Prenestina, il Sunia ha organizzato un incontro con i cittadini per fare il punto sul dramma delle abitazioni. Quasi tremila sfratti eseguiti, oltre 2000 appartamenti che enti assicurazioni società stanno mettendo in vendita sul libero mercato dopo aver cacciato gli inquilini originari, permutate «strane» tra appartamenti in cambio di negozi da parte di enti e privati. Nell'area dove dovrà sorgere il Sistema direzionale orientale, dal Tiburtino al Prenestino, dal Casilino a Ci-

gli Longobardi, paradossalmente proprietaria del cinema Diamante dove ieri si denunciavano gli sfratti ha già intanto la finita locazione a ben 700 famiglie della zona limitrofa a largo Preneste senza peraltro mettere in vendita gli appartamenti. «Questi segnali sono allarmanti», afferma Sergio Massardo, del Sunia di zona. L'ordinanza del prefetto deve essere applicata davvero. Non si può più vivere qui. Se continua si creeranno davvero problemi di ordine pubblico». È solo dello scorso giugno l'operazione - poi bloccata dal sindacato - dell'Empam di fare una permuta con la Fincas di Bocchi: 350 appartamenti in cambio di una serie di negozi, sempre nella stessa area Sdo. I prezzi delle case, nel comprensorio sud-est della capitale, costano ormai cifre astronomiche: una tre camere,

cucina e bagno non costa meno di 250-300 milioni. «È allucinante una cosa simile, proprio in questa zona», afferma Massardo. «Neanche in centro costano così gli appartamenti». Tomando ai dati, ecco le operazioni di vendita in atto: 350 appartamenti in a Cinecittà, 320 dell'Empam sempre a Cinecittà, 140 appartamenti Sara a Casal Bruciato, via Tenuca e via Bertossi con operazioni «poco chiare» interne alla stessa Sara. Ancora 200 appartamenti Sara a Casal Bruciato e via Facchinetti, 300 appartamenti Assitalia a largo Preneste, 240 appartamenti a Casal Bertone che alcune società hanno venduto ad altre società riconducibili a «Pipemo case». A farne le spese sono ovviamente gli attuali inquilini. Si ripete la storia delle deportazioni dal centro e della nascita dei borghetti?

Saranno di anno e i partiti a correre per il seggio alle elezioni regionali nella circoscrizione della capitale. Diciotto per quelle provinciali. Il centro presso l'ufficio centrale elettorale istituito presso la Corte di appello, si è chiuso ieri a mezzogiorno, ora in cui scadeva il termine per la presentazione di simboli e candidati. Poche le sorprese. Per i tradizionali a parte, alle regionali compare per la prima volta il Partito democratico o libertà per la Rouché. Riteranno alcuni dopo le elezioni comunali, la Lega lombarda, lega-Nord, il Movimento nazionale cacciatori e pescatori. Il partito pensionati il Nuovo partito popolare caccia pesca e ambiente. L'Alleanza pensionati e il Movimento europeo automobilisti. Si confermano gli antiprob-

Scaduto ieri il termine per simboli e candidati

Diciannove liste in corsa per la Regione

Saranno di anno e i partiti a correre per il seggio alle elezioni regionali nella circoscrizione della capitale. Diciotto per quelle provinciali. Il centro presso l'ufficio centrale elettorale istituito presso la Corte di appello, si è chiuso ieri a mezzogiorno, ora in cui scadeva il termine per la presentazione di simboli e candidati. Poche le sorprese. Per i tradizionali a parte, alle regionali compare per la prima volta il Partito democratico o libertà per la Rouché. Riteranno alcuni dopo le elezioni comunali, la Lega lombarda, lega-Nord, il Movimento nazionale cacciatori e pescatori. Il partito pensionati il Nuovo partito popolare caccia pesca e ambiente. L'Alleanza pensionati e il Movimento europeo automobilisti. Si confermano gli antiprob-

noto, i radicali. Per i nomi dei candidati che l'ufficio centrale elettorale renderà noti a conclusione dei controlli previsti dalla legge, nessuna suspense rispetto a quanto già trapelato. Con un'eccezione. Giubilati dell'ultimo ora i socialisti Antonio Pala, ex assessore comunale all'urbanistica e Paolo Pulci, consigliere regionale uscente ex assessore ai trasporti alla Pisana. Declassato il socialdemocratico Lamberto Mancini che da probabile candidato regionale passa sulle liste provinciali. Per il resto si fa più aspra la polemica nella lista del Sole che rinde. All'invito a ritirarsi avanzato l'altro ieri dal deputato verde Massimo Scalia il capolista alle regionali per il

Sole che rinde Arturo Osio segretano nazionale del Wwf ha replicato ricordando che non è suo costume «modificare decisioni una volta che siano state da me prese, e non è mia vocazione partecipare a rassegne». Con un appello a liberare la città dal potere sbardelliano lanciato dal segretario della federazione romana Carlo Leonni, si è aperta ieri la campagna elettorale del Pci nella piazza di piazza Santi Apostoli. Domani i comunisti presenteranno il loro candidato alla stampa. Ultimo brivido l'ordine dei simboli. L'ufficio centrale elettorale li estrarrà sabato. Saranno così definite le posizioni che occuperanno i partiti sulla scheda regionale e provinciale. □FL



**Bowie dimezzato
Un solo concerto**

A PAGINA 22



**Music Inn
A qualcuno piace chiuso**

A PAGINA 23